

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 21 luglio 2006 - Deliberazione N. 982 - Area Generale di Coordinamento - N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) 2006_2008**

CONSIDERATO

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 1° agosto 2002 relativo alla programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema;

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 19 novembre 2002 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'I.F.T.S.;

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 29 aprile 2004 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'I.F.T.S. individuate dal citato accordo del 1° agosto 2002;

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), del Decreto legislativo 28/08/97 n. 281, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 25 novembre 2004 relativo alla programmazione dei percorsi dell'I.F.T.S. per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema cui è allegato parte integrante il Documento Tecnico relativo alle linee-guida per il periodo di riferimento;

CHE

Tali linee guida nazionali si prefiggono di conseguire l'obiettivo di assicurare una maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta formativa dell'I.F.T.S.;

A questo fine, a partire dall'esercizio finanziario 2004 concorrono le risorse finanziarie stanziare dal MIUR a valere sulla Legge 53/2003 per un ammontare complessivo nazionale di 42 milioni di euro;

Al punto 9 del Documento tecnico di cui all'Accordo del 25/11/04 sopracitato, alla lettera d) si stabilisce che le Regioni si impegnano ad indicare, oltre alle risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni centrali per l'I.F.T.S., risorse aggiuntive, anche utilizzando quelle provenienti dai programmi del Fondo Sociale Europeo, in misura non inferiore al 30% del costo complessivo dei piani approvati;

Con nota del Direttore Generale per l'Istruzione post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli Enti locali del MIUR, prot. n. 1708/C1A del 3.12.2004, agli atti d'ufficio, si comunica a questa Regione l'assegnazione all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Regione Campania il finanziamento di euro 4.475.330,51, di cui alla Legge 53/2003, destinato al piano deliberato dalla Regione Campania per l'I.F.T.S.;

Con nota del Direttore Generale per l'Istruzione post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli Enti locali del MIUR, prot. n. 222/CE del 6.2.06, agli atti d'ufficio, si comunica a questa Regione l'assegnazione all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Regione Campania il finanziamento di euro 800.000,00 per la realizzazione dei Piani di intervento relativi ai Settori Calzaturiero e Tessile;

In particolare, le nuove linee di programmazione dell'IFTS sono state definite con l'obiettivo prioritario di assicurare continuità al processo di progressiva costruzione del sistema, nella considerazione dell'importanza del ruolo assunto dall'IFTS nello sviluppo di un forte sistema di istruzione e formazione professionale a livello terziario, in linea con le indicazioni dell'Ue.

Esse prevedono l'istituzione dei "poli formativi per l'istruzione e formazione tecnica superiore" per rendere riconoscibile sul territorio il sistema dell'IFTS con sedi stabili riferite a specifici settori produttivi, consentire la capitalizzazione del know-how accumulato e sviluppare collegamenti strutturali tra istruzione, formazione, ricerca e trasferimento di innovazione tecnologica;

I Poli formativi sono riferiti a specifici settori produttivi ed alle figure già definite in sede di Conferenza unificata;

Le Regioni individuano i settori di riferimento, nell'ambito del Piano regionale degli interventi per l'IFTS per il triennio 2004/2006, che comprende due tipologie di interventi: 1. l'istituzione di Poli formativi di settore

con l'utilizzo delle risorse nazionali (o di una quota di esse, secondo le determinazioni delle Regioni). Allo scopo di potenziare e ampliare gli interventi, va sollecitato anche il finanziamento e/o la disponibilità di risorse da parte di altri soggetti pubblici e privati; 2. i Progetti pilota, con l'utilizzo delle risorse regionali del FSE e di una eventuale quota delle risorse nazionali;

Le Regioni possono poi programmare Progetti relativi a figure professionali di riferimento di cui all'art. 5, comma 4, lettera a), del Regolamento, indicate nell'allegato A al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002 nonché a quelle allegate all'Accordo 25 novembre 2004 e dunque alle 46 previste dagli accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata e pubblicate sul supplemento ordinario n.160 alla G.U. n.225 del 27 settembre 2005;

In relazione ai settori di riferimento, le sedi dei Poli (istituti secondari superiori e/o centri di formazione professionali accreditati dalla Regione) sono individuate dalla Regione d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale. Le Regioni stabiliscono, nella loro autonomia, le modalità di coinvolgimento delle Province e degli Enti locali. Gli accordi definiscono i piani di intervento;

Ai Poli può essere affidata la realizzazione di uno o più piani di intervento riguardanti il settore produttivo di riferimento. Ciascun piano di intervento è realizzato attraverso accordi organizzativi tra l'istituto sede del polo, università, centri di ricerca, imprese, altre istituzioni scolastiche o formative. I piani di intervento hanno durata triennale;

Le azioni tipiche di un polo sono rappresentate da:

- una puntuale ricognizione dei fabbisogni formativi delle imprese del settore (anche attraverso focus-group con le imprese interessate) per articolare le figure professionali considerate in profili rispondenti alle esigenze delle imprese medesime. Con particolare attenzione vanno considerate le esigenze connesse al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;

- la progettazione e la realizzazione dei percorsi IFTS, destinati soprattutto ai giovani di 20/34 anni;

- l'accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS;

- la ricaduta delle innovazioni realizzate nei percorsi IFTS sui docenti della scuola e della formazione professionale, attraverso iniziative di aggiornamento, che possano coinvolgere un ampio numero di istituzioni scolastiche e formative;

I Poli possono essere realizzati, secondo diversi modelli, all'interno di reti territoriali che possono coinvolgere anche un ampio numero di scuole, centri di formazione professionale, sedi formative accreditate dalle Regioni, università, imprese, centri di ricerca. Tutti i modelli devono avere le seguenti caratteristiche: partenariato territoriale forte ed esteso, con impegni pluriennali; approccio settoriale; partecipazione molto attiva delle Parti sociali; collegamento organico con la ricerca scientifica e tecnologica; particolare attenzione alla collaborazione multiregionale ed alla dimensione europea;

Ai sensi del punto 2 della Conferenza Unificata del 14 settembre 2000 le Regioni perseguono l'integrazione dei diversi sistemi di istruzione e formazione e realizzano il confronto con le parti sociali avvalendosi dei Comitati regionali per l'IFTS - costituiti con proprio atto - che possono essere collocati anche all'interno di altri organismi concertativi. I Comitati regionali svolgono funzioni consultive e propositive inerenti il sistema dell'IFTS; inoltre le Regioni predispongono - avvalendosi dei Comitati regionali per l'IFTS e con i supporti ritenuti opportuni - le linee della programmazione regionale, tenendo conto delle indicazioni degli Enti locali e dei primi elementi conoscitivi delle esperienze in corso;

VISTI

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge 17 maggio, n. 144, articolo 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante le norme di attuazione dell'articolo 69 della legge n. 144/99 sopracitata;

- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

- la D.G.R. n. 226 del 21.02.2006, pubblicata sul BURC n.16 del 3 aprile 2006, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n.808/04 - Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento";

- la Legge Regionale n. 25\2005 di approvazione del bilancio di previsione anno 2006;

RITENUTO NECESSARIO

- dare attuazione all'Accordo Stato - Regioni sopra richiamato del 25 novembre 2004 sulla programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

- di dare atto della necessità di definire, avvalendosi delle funzioni propositive e consultive del Comitato Regionale per l'IFTS, le linee della programmazione regionale delle attività formative relative all'IFTS con la individuazione dei settori di riferimento, e con la previsione di tipologie di interventi diretti o all'istituzione di Poli formativi di settore con l'utilizzo di una quota delle risorse nazionali e regionali o di Progetti a bando, con l'utilizzo delle risorse regionali del FSE;

- di dare atto che i Progetti sia dei Poli sia dei bandi potranno fare riferimento sia alle figure professionali di riferimento di cui all'art. 5, comma 4, lettera a), del Regolamento, (vedasi allegato A al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002, allegato all'Accordo 25 novembre 2004, allegato all'Accordo del 16 marzo 2006), sia a figure sperimentali;

- di dare atto che i criteri di priorità indicati nel POR rispetto alla Misura 3.7 sono :

- * Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio;
- * Innovatività della proposta in relazione all'integrazione dei percorsi formativi;
- * Approccio di genere;
- * Attivazione di cooperazione interregionale;
- * Sviluppo locale;
- * Società dell'Informazione;
- * Integrazione tra attori della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese;
- * Attenzione ai settori emergenti e/o in crescita,
- * Integrazione degli interventi rispetto alle Misure collegate.

Il principio di integrazione si attua attraverso specifiche modalità di integrazione con le Misure del PON Ricerca del MIUR e della Misura V del PON Scuola.

Le priorità trasversali di azione del FSE vengono perseguite secondo le linee generali di :

- * Sviluppo locale;
- * Società dell'Informazione;
- * Pari opportunità.

I Settori strategici vengono individuati tenendo conto delle priorità strategiche individuate dal POR e degli ambiti prioritari definiti in sede di Protocollo di intesa con il MIUR per l'attuazione del PON Ricerca e dei documenti Ministeriali predisposti per la costituzione dei POLI.

A tal fine la Regione intende istituire i seguenti Poli formativi :

- * Moda
- * Aerospazio
- * Economia del Mare
- * Agroalimentare
- * Enogastronomico
- * Sociale
- * Turismo

* ICT.

I Poli di cui sopra potranno avere ad oggetto anche Progetti pilota in grado di estendere i percorsi di IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, e rivolti alle specifiche priorità trasversali di azione dello sviluppo locale e del "Sistema informativo regionale giovanile" di cui alla Legge Regionale n. 14/2000.

- di dare atto che la somma stanziata dal MIUR è pari a euro 4.475.330,51, e che la Regione Campania deve integrare la somma con almeno il 30% del costo complessivo del piano regionale delle attività da trarre sullo stanziamento della Misura 3.7 - Formazione Superiore - Azione "A" del POR Campania 2000 - 2006 e che risulta pari a euro 1.917.998,79;

- di dare atto che la somma totale da destinare alle attività da programmarsì è pari a euro 6.393.329,30;

- di dare atto che la somma verrà destinata con le seguenti modalità :

- per euro 5.000.000,00 per la istituzione di Poli formativi con le figure già definite e per ipotesi sperimentali;

- per euro 1.393.329,30 per Corsi di Formazione Tecnica superiore con Progetti sperimentali o per le figure professionali indicate come sopra;

- di dare atto che la ulteriore somma stanziata dal MIUR pari a euro 800.000,00 e destinata per il settore tessile e calzaturiero verrà utilizzata per il Polo Formativo Moda, secondo gli indirizzi che verranno dai rispettivi Protocolli di intesa, fatta salva la quota destinata per azione di sistema;

VISTO

il Protocollo di Intesa siglato in data 16 giugno 2006 dall'Assessora alle Politiche sociali, Assistenza Sociale, Problemi dell'immigrazione, Politiche Giovanili, Pari opportunità, Demanio e Patrimonio e dalla Direzione scolastica regionale e avente ad oggetto Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale per l'attuazione dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema (Artt.11 e 15 della legge n. 241/90);

SENTITO

il parere del Comitato Regionale di programmazione IFTS in data 19.06.2006 che ha espresso il proprio accordo sui settori individuati;

Vista, altresì la coerenza tra i settori individuati e le linee strategiche regionali;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare attuazione all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema (allegato I);

2. di prendere atto dell'Accordo del 16 marzo 2006, per la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a nuove figure professionali di riferimento nel settore "Trasporti";

3. di dare atto della necessità di definire, avvalendosi delle funzioni propositive e consultive del Comitato Regionale per l'IFTS, le linee della programmazione regionale delle attività formative relativo all'IFTS con la individuazione dei settori di riferimento, e con la previsione di tipologie di interventi dirette alla istituzione di Poli formativi di settore con l'utilizzo di risorse nazionali e regionali e di Progetti pilota, con l'utilizzo delle risorse regionali del FSE;

4. di dare atto che i Progetti sia dei Poli sia dei bandi potranno fare riferimento sia alle figure professionali di riferimento di cui all'art. 5, comma 4, lettera a), del Regolamento, (vedasi allegato A al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002, allegato all'Accordo 25 novembre 2004, allegato all'Accordo del 16 marzo 2006), sia a figure sperimentali se non già definite in Conferenza;

5. di dare atto che i Poli formativi saranno Moda, Aerospazio, Economia del Mare, Agroalimentare, Enogastronomico, Sociale, Turismo, ICT. Inoltre si provvederà alla attuazione di Progetti pilota in grado di esten-

dere i percorsi di IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, e rivolti alle specifiche priorità trasversali di azione dello sviluppo locale, del “Sistema informativo regionale giovanile” di cui alla Legge Regionale n. 14/2000 ed in coerenza con la programmazione regionale;

6. di dare atto che la somma stanziata dal MIUR è pari a euro 4.475.330,51, e che la Regione Campania stanzierà una somma per almeno il 30% del costo complessivo del piano regionale delle attività da trarre sullo stanziamento della Misura 3.7 - Formazione Superiore - Azione “A” del POR Campania 2000 - 2006 e che risulta pari a euro 1.917.998,79 ed ulteriori somme che si andranno a programmare successivamente;

7. di dare atto che la somma totale da destinare alle attività da programmarsì è pari a euro 6.393.329,30 cui si aggiungeranno eventuali altre risorse programmate dalla Regione Campania;

8. di dare atto che la somma verrà destinata con le seguenti modalità :

- per euro 5.000.000,00 per la istituzione di Poli formativi

- per euro 1.393.329,30 per Corsi di Formazione Tecnica superiore con Progetti sperimentali e per le figure professionali indicate come sopra e per le priorità definite in preambolo;

9. di dare atto che la somma stanziata dal MIUR pari a euro 800.000,00 e destinata per il settore tessile e calzaturiero verrà utilizzata per il Polo Formativo Moda, secondo gli indirizzi che verranno dai rispettivi Protocolli di intesa e dai tavoli di concertazione;

10. di dare atto che la quota integrativa regionale pari almeno al 30% del costo complessivo del piano delle attività verrà prelevata dalle risorse regionali del FSE da trarre sullo stanziamento della Misura 3.7 - Formazione Superiore - Azione “A” del POR Campania 2000 - 2006, e sull’UPB 22.79.216, cap. 5717, esercizio finanziario 2006, fatta salva la possibilità di integrare la quota con altre fonti di finanziamento regionali;

11. di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Responsabile della Misura 3.7. di provvedere con successivo decreto per gli atti conseguenti e necessari e per i necessari impegni di spesa, previo acquisizione del visto del Dirigente del Servizio Economico Finanziario dell’AGC 17 - Settore 05 - Servizio 01. Gli atti andranno altresì sottoposti per competenza all’Autorità di Gestione del FSE Coordinatore dell’AGC 17 per la repertoriatura;

12. di rinviare a successivi provvedimenti la programmazione di ulteriori risorse regionali da destinare alle azioni della programmazione regionale delle attività formative relativo all’IFTS;

13. di trasmettere per l’opportuna conoscenza al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, la presente deliberazione e alla Direzione Scolastica Regionale;

14. di trasmettere il presente atto all’A.G.C. n. 17 ed all’AGC n°09 “Rapporti con gli organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse regionale” - Settore “Studio e Gestione progetti CEE e rapporti con i Paesi Europei ed extracomunitari” - Servizio 01 “Programmazione e monitoraggio pratiche FESR”; al Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet www.regione.campania.it., al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per gli adempimenti consequenziali.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino